



## PROGRAMMA 2018 ESCURSIONI IN MONTAGNA



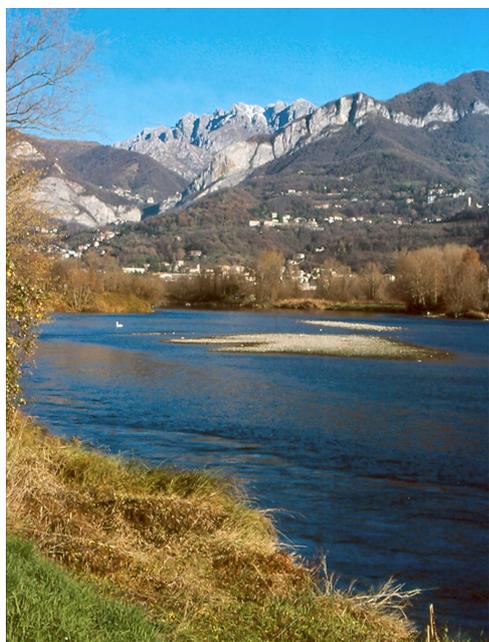
CUORE BATTICUORE - ONLUS

[ n. 1 ] MARZO / APRILE 2018

**Sabato 24 marzo 2018** **Partenza ore 8,00**

### QUATTRO PASSI LUNGO L'ADDA (da Brivio al lago di Olginate)

**Itinerario Stradale: Bergamo – strada per Lecco – Cisano - Brivio**



*L'itinerario consiste nel costeggiare un tratto molto suggestivo dell'Adda, dove il fiume forma delle gradi anse in un incantevole paesaggio palustre privo di insediamenti umani e industriali. È la zona chiamata Isola della Torre e Isolone del Serraglio, dove animali acquatici, o comunque legati all'ambiente palustre, trovano l'habitat ideale per la riproduzione e non è rara la possibilità di osservare i siti di nidificazione. La meta principale è il Santuario di Santa Maria del Lavello, del XV secolo.*

Raggiunto Brivio, si lasciano le auto nell'ampio parcheggio in prossimità del lungofiume e ci si avvia in direzione nord. La stradella asfaltata diventa presto sterrata e costeggia il fiume che più avanti forma una grande ansa verso occidente, delimitando le zone paludose chiamate "Isola della Torre e Isolone del Serraglio". Di fronte è sempre presente il bel panorama della conca lecchese, con il Resegone, le Grigne, il Monte Barro e i Corni di Canzo.

Si transita in località "Fornasetta Inferiore", dove una trattoria è accessibile direttamente dal sentiero, mentre in cima alla collina spicca la suggestiva vista del Santuario della Rocchetta di Airuno.

Sempre costeggiando il fiume si raggiunge il vecchio ponte ferroviario, attraverso il quale si passa sulla sponda opposta. Ancora un breve tratto e si è al Santuario di Santa Maria del Lavello, nella zona in cui l'Adda si

allarga a formare il Lago di Olginate.

Il santuario, ricostruito nelle forme attuali nel 1493, sorge nel luogo della più antica chiesa di San Simpliciano e dove un eremita scoprì una fonte di acqua miracolosa. In un "lavello" si lavavano gli infermi, mentre in un'altra parte della fontana la gente beveva per curare le infermità interne.

Interessanti da visitare i due chiostrini dell'ex convento dei Serviti e gli affreschi all'interno della chiesa, in particolare la grande Crocefissione datata 1487 nella cappella settentrionale.

L'escursione può terminare qui e, chi vuole, può rientrare lungo lo stesso tragitto. Più interessante però è proseguire fino al ponte di Olginate, affiancato dalla diga che regola il deflusso delle acque del Lario, e passare sulla riva destra facendo tutto il giro del lago. Al centro storico di Olginate si possono ammirare le suggestive ville del XVIII secolo. Proseguendo si ritrova il vecchio ponte ferroviario da dove si rientra lungo il percorso dell'andata.

**Percorso pianeggiante. - Tempo di percorrenza: ore 4.00 A/R con rientro dal Santuario del Lavello;  
ore 5.00 A/R con il giro del lago.**

**Nel Santuario (con orario da definire) verrà eseguito il primo concerto di musica classica del programma:  
Camminando "SULLE NOTE IN QUOTA".**

**Distanza stradale km. 50 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 3,00**

**Sabato 14 aprile 2017      Partenza ore 8,00**

**VALLE SAN MARTINO  
(da Caprino Bergamasco - Celana )**

**Itinerario stradale:** Bergamo – Statale per Lecco – Caprino Bergamasco – Fraz. Celana

*Lungo le pendici sud-occidentali dell'Albenza, c'è una zona soleggiata e mite anche d'inverno. Quando Pontida è stretta nella morsa del gelo, più in alto, sui colli tra Gaggio e Celana, basta un po' di sole per intiepidire l'aria. Il luogo, chiamato un tempo "La Riviera", era guardato con invidia dai contadini del fondovalle, perché lassù la primavera arrivava in anticipo, il raccolto ne era avvantaggiato ed il vino prodotto era meno asprigno.*

*Partendo da Celana, frazione di Caprino Bergamasco, faremo un giro tra vigneti, boschi e prati della Valle San Martino. Andremo soltanto a sfiorare "La Riviera", che finisce al crinale, ma anche al di qua, dove i pendii si addolciscono, il paesaggio è piacevole e rilassante. Gli antichi borghi attraversati dal percorso, pur essendo in parte invasi da villette a schiera e imitazioni di rustici, conservano ancora interessanti edifici di origine medievale.*

Da Caprino Bergamasco si seguono le indicazioni per **Celana** e, al tornante prima di raggiungere l'abitato, si gira a destra per Via Celanella che porta alla Cascina Ombria. Si parcheggia circa 200 metri prima (m 435).

Attraversato il sottopassaggio si prende la mulattiera a destra e subito dopo a sinistra verso il bosco. Al quadrivio sotto il crinale si gira a sinistra e, al prossimo bivio, ancora a sinistra.

Superata una postazione di caccia, si risale uno sterrato che si abbandona al termine della salita. Si segue un sentiero sulla destra e, dopo un tratto piano, si aggira un roccolo sulla sinistra. Nuovamente su sterrato, si raggiunge una cascina ristrutturata e, passando alla sinistra di questa, con qualche saliscendi, si raggiunge il passo nei pressi di Gronfaleggio (m 509).

Si sale a sinistra, inizialmente su sterrata, guidati dal segnavia CAI 591 e, ad un roccolo si segue il sentiero sulla destra. Ad una forcella si prosegue dritti per 300 metri, fino a una casa dove si ritrova il segnavia 591. Al primo bivio si tiene la destra e, ad un'altra sterrata, ancora a destra si raggiunge la Forcella di Burligo, riconoscibile da una cappella votiva (m 588). Attraverso la vegetazione si può ammirare a ovest la piana di Perlupario, le colline di Monte Marenzo e in lontananza i monti del Triangolo Lariano con i Corni di Canzo. Verso est il Canto Alto e, se la giornata è limpida, la vista arriva fino al Monte Bronzone.

Si abbandona il segnavia 591 per scendere a sinistra sui resti di una mulattiera che più avanti diventa pianeggiante uscendo dal bosco. Superata una santella si prosegue verso la visibile frazione di Opreno, che si raggiunge facendo un giro per superare il torrente (m 556).

Proseguendo sulla stradina asfaltata, superate alcune villette, si arriva alla Cappella degli Alpini e, per scorciatoie, alla Cappelletta del Crocione. Sempre sulla strada si raggiunge il borgo di Perlupario (m 417).

Si continua fino alla località Formorone dove, al successivo cascinale (Ca' Canino), si abbandona la strada per seguire la mulattiera sulla destra. Superato il torrente su un ponticello, si sale al cimitero di Celana e quindi al punto di partenza.

**Quota max raggiunta: m 646**

**Dislivello: m 211; ore 4.00 A/R; difficoltà: EF**

**Distanza stradale km. 50 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 3,00**

**Sabato 21 aprile 2017      Partenza ore 8,00**

**MONTE MOLINASCO (m. 1179)  
(da San Pellegrino – Fraz. Alino )**

*Alino (m 687) è una piccola frazione di San Pellegrino Terme, costituita da case sparse sui verdi pianori alle pendici del Monte Molinasco. Fino a qualche decennio fa era una località isolata dal resto della Valle Brembana, perché priva di strada. Oggi è raggiungibile in auto da San Giovanni Bianco, passando per Fuipiano al Brembo.*

Si può parcheggiare nella piazzetta situata poco prima della chiesetta oppure ai lati della strada.

Si imbocca la stradina asfaltata che sale in direzione ovest e oltrepassate alcune case, sul tornante nei pressi dell'acquedotto, si segue la mulattiera che si stacca sulla destra.

Proseguendo tra boschi cedui ed intersecando più volte la nuova strada asfaltata, si raggiunge il rustico nucleo di Ca' Boffelli che sorge al limitare dei prati di Vettarola (m 979). È costituito da poche abitazioni in pietra in parte ristrutturata e ben curate.

Si continua a destra, a fianco della fontana, sulla strada che costeggia in alto la Valle di Alino e porta nei pressi della "Bocchetta del Ronco". Un cartello indicante la "Baita Alpini", indirizza su un sentiero segnalato con bolli gialli. In breve tempo si è sulla bellissima radura con il piccolo rifugio costruito dal Gruppo Alpini di San Giovanni Bianco. È aperto durante le festività da maggio a settembre, con la presenza di un Alpino del gruppo. Sono disponibili, per gli escursionisti, posti di cottura con griglia e ampi spazi per pic-nic attrezzati con panchine.



*La Baita Alpini*

La cima del Monte Molinasco (o Ronco) è da qui ben visibile e facilmente raggiungibile tramite un sentiero che si snoda in mezzo ai pascoli (m 1179).

In vetta una grande croce ed una cappelletta dedicata a Papa Giovanni XXIII.

Dal Molinasco si gode un bel panorama su San Giovanni Bianco e San Pellegrino Terme e sulle montagne della media e alta Valle Brembana.

Ridiscesi alla Baita Alpini, un sentiero a destra porta ad uno sterrato che conduce alle cascine Palazzo e Piazzanelli, disseminate su un bellissimo pianoro ondulato ai piedi del Monte Foldone. Si scende poi verso Vettarola, da dove, passando nuovamente per Ca' Boffelli, si ritorna ad Alino.

**Percorso:** ore **3.30** A/R – Difficoltà. **EF**

**Distanza Stradale:** **Km. 60** A/R

**Dislivello :** metri **492**

**Rimborso spese viaggio per passeggero:** **Euro 4,00**

**Sabato 28 aprile 2018**

**Partenza ore 8,00**

**MONTE BARRO (m. 922)**

**(da Galbiate (Lc))**

**Itinerario stradale:** Bergamo – statale per Lecco – a Cisano a dx per Lecco – attraversare il ponte nuovo sull'Adda fino ad incrociare la statale proveniente da Milano, quindi proseguire a dx , superata Olginate a sinistra per Galbiate.

*Il Monte Barro, situato tra i laghi di Lecco, Garlate e Annone, ha una storia geologica singolare: durante l'ultima glaciazione la vetta rimase al di sopra dei ghiacci mantenendo una rara vegetazione preglaciale. Ciò ha dato origine ad endemismi straordinari che, con le oltre mille specie vegetali presenti, sono motivo di grande interesse per gli appassionati di botanica. Nel 1891 la sezione del CAI di Milano realizzò qui il primo giardino botanico alpino in Italia.*

*Il Barro, che dal 1983 è parco naturale della Regione Lombardia, ha ai suoi piedi una palestra di roccia tra le più frequentate del lecchese; a metà montagna vi sono i resti di un insediamento ostrogoto risalente al IV - VI sec. d.C.; a Camporeso ha sede il Museo Etnografico dell'Alta Brianza; il roccolo di Costa Perla ospita una Stazione Ornitologica Sperimentale. L'Eremo, che fu presidio romano e ostrogoto, poi longobardo, convento francescano, grande albergo ed infine sanatorio, è oggi di proprietà dell'Ente Parco e ospita il Centro Visitatori, l'Antiquarium ed un ristorante. È raggiungibile in auto da Galbiate.*

*Una fitta rete di sentieri, un tempo utilizzati per l'agricoltura ed ora ripristinati a scopo escursionistico e culturale, collega le varie zone.*

È nostra intenzione effettuare un percorso ad anello che ci permetta di visitare alcuni tra i siti più interessanti del Monte Barro.

Da **Galbiate** si percorre un tratto della strada che sale all'Eremo e si parcheggia in località **Fornaci** (m 536).

Si sale lungo l'antica mulattiera acciottolata 302, la vecchia strada di accesso, fino ad incrociare, in corrispondenza di una rupe, il sentiero 307 che si segue verso destra. È un percorso pianeggiante che si snoda con piacevoli sali-scendi seguendo l'andamento dell'antico sistema difensivo chiamato il Muraiöo. Si possono ancora osservare i resti di alcune torri che lo integravano.

Ad un bivio, dopo il terzo cartello illustratore, si devia a sinistra per un sentierino che sale al "Sasso della Pila" (masso erratico scavato a scodella) e prosegue fino ad incrociare il Sentiero delle Creste 305.

Si deve ora affrontare il tratto più impegnativo del percorso, salendo a sinistra per roccette fino a raggiungere la vetta (m 922) dalla quale però, se la giornata è limpida, si può godere uno dei panorami più belli delle Prealpi



Verso la vetta del Monte Barro.

Si scende ora lungo la dorsale ovest fino alla "Sella dei Trovanti" da dove, su una serie di stretti tornanti gradinati, si percorre il Sentiero Botanico Giovanni Fornaciari. Tutto il percorso è disseminato di cartellini indicatori con i nomi dei vari tipi di flora presenti. Attraversato il parco, con magnifici esemplari di faggi secolari, si raggiunge l'Eremo (m 732).

Si scende lungo la strada fino al terzo tornante dove si stacca il sentierino 309 (non ci sono segnalazioni) che scende ripido fino ad incrociare il sentiero basso 306. Deviando a sinistra si raggiunge in breve il sito archeologico dei Piani di Barra. Guidati da chiari cartelli esplicativi si possono visitare gli scavi archeologici prima di risalire, con lieve pendenza, al Piazzale degli Alpini. Dalla vicina Baita degli Alpini parte il sentiero 307 che, con andamento pianeggiante, riporta sulla mulattiera percorsa all'andata, lungo la quale si ritorna al punto di partenza.

**Percorso:** ore **4,00** A/R – Difficoltà. **EM**  
**Dislivello :** metri **386**

**Distanza Stradale:** **Km. 70** A/R  
**Rimborso spese viaggio per passeggero:** **Euro 4,00**

---

#### **REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO**

##### **1- I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE TASSATIVAMENTE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUORE...SPORT.**

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile** (EF= Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio** (EM= Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori, che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo ( 15 minuti prima della partenza ) è presso il **Parcheggio ATB di via Croce Rossa**. Il trasporto si effettua con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni possibilmente prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007**, - **Eugenio Rota Nodari 035 657845 / 3487953134** – **Renato Oldrati 035 255820 / 3474341101** - **Cesare Colleoni 035 317419 / 3476263856** - **Pepi Pasqualini 035 808644 / 3665996110**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono né aggiungono valore alla gita.

**L'Associazione Cuore.Sport** declina ogni responsabilità per danni che potrebbero derivare a persone e cose nel corso delle escursioni.

**Anche quest'anno, visto l'alto gradimento ottenuto negli anni precedenti con - Camminando : "SULLE NOTE IN QUOTA" - alcune nostre gite saranno accompagnate da concerti di musica classica.**

